



Il Paese Ritrovato

Un luogo speciale per ricordarsi di vivere

IL BORGO E LE PERSONE

Qui a destra: la piazza del paese, con i tavolini del bar che è un importante centro di socializzazione. Nella pagina a fianco: i volti dei residenti che hanno partecipato al video del brano *Dimentica*.



Jordan Cozzi

di Caterina Allegro
in collaborazione con



Marco Fumagalli
coordinatore della cooperativa
La Meridiana

Una vera e propria cittadina dove gli abitanti sono 64, e tutti con la sindrome di Alzheimer. Un'esperienza che da 5 anni genera salute e creatività, tanto che Enrico Ruggeri le ha dedicato una canzone...

L'ultimo brano di Enrico Ruggeri si chiama *Dimentica*. Non parla di una storia d'amore finita, ma dell'Alzheimer. E forse non tutti sanno che il video di questa canzone è stato girato alla porte di Monza, in una cittadina di soli 64 abitanti, tutti affetti da demenza.

Il suo nome è Paese Ritrovato, un'esperienza unica in Italia che accoglie uomini e donne «consapevoli di aver varcato la soglia della stranezza», non con la pretesa di guarire ma di ritrovare un po' di se stessi.

«Il Paese Ritrovato è stato inaugurato il 24 febbraio del 2018», racconta Marco Fumagalli, coordinatore della cooperativa La Meridiana, «ma la riflessione su come dar vita a questa realtà è nata molti anni prima. Alcuni riferimenti esistevano già in ambito internazionale, come i vil-

laggi Alzheimer e l'esperienza olandese di Hogewey, comunità dedicata ai pazienti con demenza attiva dal '93. Volevamo costruire un luogo "di normalità" per queste persone in una dimensione adeguata per loro, e anche un modello di cura diverso».

L'esperienza europea è stata rivisitata in chiave tutta italiana: «Il nostro è un Paese di borghi, e questo è come un piccolo Comune di 64 persone dove tutti si conoscono e si fa una vita tranquilla cadenzata da gesti semplici».

C'è la piazza con il bar dove prendere un caffè in compagnia, la biblioteca, la palestra, il parrucchiere e i negozi; c'è la chiesa e c'è il teatro. C'è il verde, con l'oasi sensoriale "Collina dei fiori", gli orti e i giardini comuni.

«La giornata è modellata sui ritmi delle persone che la vivono», continua Fumagalli. «Uno dei problemi prin-

C'è la piazza con il bar, la palestra, il parrucchiere, la biblioteca e gli orti comuni

➔ cipali nella gestione delle persone con Alzheimer è proprio conciliare i loro ritmi con quelli della vita normale, rispetto al risveglio, all'alimentazione, alle attività da svolgere. Da noi ognuno può gestirsi con i propri tempi: alzarsi in maniera naturale, decidere di bere il caffè al bar o di restare in casa, accedere ai negozi e alle attività spontaneamente o su invito della nostra équipe, ma senza mai rompere lo schema bastato sulla libertà individuale e sulla scelta».

Scelta è la parola chiave: «Potere decidere ancora che cosa per me è significativo e cosa non lo è, cosa mi interessa in quel momento e cosa no, abbassa notevolmente lo stress e restituisce un livello di realtà».

Il borgo è grande circa 15.000 metri quadrati, e le persone vi si muovono liberamente. Anche la privacy non manca, perché ognuno ha la propria camera.

Meno farmaci più benessere

L'équipe del Paese Ritrovato è formata da diverse figure professionali: operatori socio sanitari, educatori, psicologo, fisioterapista, terapeuta occupazionale, geriatra e il coordinatore. «Hanno tutte competenze interdisciplinari, perché si lavora insieme, e inoltre si collabora proficuamente con residenti e famigliari, aggiustando il tiro grazie a quel che ci rimandano. Anche i volontari, che gestiscono diverse attività come il bar, gli orti e i giardini, sono un elemento centrale nell'organizzazione delle giornate. Ovviamente, formazione e aggiornamento sono costanti per tutto il personale», precisa Fumagalli. **«Una cosa, infatti è gestire un reparto, altra cosa un intero villaggio!»**

Nei cinque anni di attività del Paese Ritrovato, diversi studi scientifici hanno valutato l'impatto del contesto sui residenti, «riscontrando una riduzione sensibile dei disturbi comportamentali, a fronte, tra l'altro, di una diminuzione delle terapie farmacologiche. Inoltre, è stato rilevato un notevole abbattimento dello stress nei degenti e nei famigliari».

“Scelta”
è la parola
chiave di questo
esperimento
unico in Italia



Jordan Cozzi

Una bella sorpresa

Enrico Ruggeri entra in campo nel 2022: letteralmente, perché conosce i centri della Meridiana in occasione della Partita del cuore, svoltasi proprio a Monza nel settembre scorso. «Passa qualche mese e a gennaio Ruggeri ci contatta: vuole farci sentire un pezzo che ha scritto pensando alle persone con Alzheimer e “regalarcelo”, girando un video nel paese».

È *Dimentico*, brano uscito lo scorso aprile, in cui il cantautore milanese dà voce a chi ha perso i ricordi della propria vita, ma non per questo ha smesso di vivere e di amare. **Al Paese Ritrovato lo sanno bene, e accolgono l'idea con grande entusiasmo.**

Dapprima si pensa alla strada più facile: quella di girare con un gruppo di attori. «Ma poi ci siamo detti: perché non coinvolgere i residenti? È stata la

scelta più giusta e una grandissima sorpresa», racconta il coordinatore. «Tutte le nostre preoccupazioni si sono rivelate infondate: c'era chi non vedeva l'ora di sedersi al trucco, chi osservava con curiosità le telecamere, chi chiacchierava con la troupe. Si è creato un clima di normalità e di benessere, e per gli abitanti del paese è stata un'esperienza preziosa. **Lo stesso Ruggeri ha vissuto qui un paio di giorni, come uno di noi.**

Il video è un piccolo gioiello di volti ed emozioni. E di vita, quella vita che sembra sfuggire con l'oblio, ma c'è. Bisogna solo trovare il modo di “ritrovarla”, come questo paese dove i residenti hanno girato un video, scritto un libro di poesie (vedi box) e adesso preparano uno spettacolo teatrale da mettere in scena in autunno. «Ciò dimostra che quando le persone vivono in una condizione di non stress e di comprensione delle loro capacità, riemergono funzioni creative che sembravano precluse», commenta Fumagalli. «Ogni tanto ci rendiamo conto che possiamo alzare ancora l'asticella, e provare a fare di più, ma in maniera totalmente naturale, come l'evoluzione di un percorso che i residenti stessi contribuiscono a segnare».

Perché come scrive un “paesano”: «La vita è un continuo cambiamento, se la viviamo!»



Jordan Cozzi



Il libro

«Con atto creativo presentiamo la nostra essenza. Siamo noi con la nostra umanità»: i residenti del Paese Ritrovato presentano con queste parole il loro primo libro, una raccolta di poesie dal titolo *Il massimo del minimo*. Il titolo l'hanno scelto gli stessi autori, durante il laboratorio settimanale che ha generato queste emozioni in versi. Il libro può essere richiesto a fronte di una donazione minima di 5 euro alla mail della drammaterapeuta Paola Perfetti, che ha condotto il laboratorio: paola.perfetti@cooplameridiana.it. Il contributo andrà a finanziare il prossimo progetto letterario del Paese Ritrovato, già in corso d'opera.



Dove si (ri)trova

Il Paese ritrovato è nato per volere della cooperativa La Meridiana, grazie alle donazioni di alcune famiglie illuminate

e con l'aiuto di cittadini, imprese, enti, associazioni, istituzioni. Si trova a Monza,



in Via Casanova, 33, angolo viale Elvezia. Per saperne di più: www.cooplameridiana.it Tel: 039.3905200.

SUL SET

Qui a sinistra: Enrico Ruggeri durante le riprese del video. Nell'altra pagina: due scorci del Paese Ritrovato con la chiesa e una zona relax.